

A&F • TOP STORY

I focus di Affari&Finanza

INNOVAZIONE

ENERGIA E AMBIENTE

SOSTENIBILITÀ

IMPRESE

INVESTIMENTI

SANITÀ

CAPITAL VISION



adv



IL PODCAST

La giornata - Sciopero, i capricci di Salvini

di Laura Pertici



Ecologica e versatile: ecco la casa del futuro

di Vito de Ceglia



▲ Westend61 / Eva Blanco

Niccolò Aste, docente del Politecnico di Milano: "Tutto ciò sarà possibile grazie a sistemi tecnologici, costruttivi e impiantistici che diventeranno sempre più performanti" In Italia resta il nodo della certificazione energetica

13 NOVEMBRE 2023 ALLE 09:33

3 MINUTI DI LETTURA

VIDEO DEL GIORNO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089504

La nuova generazione di edifici? "Sarà ecologico, multifunzionale ed efficiente, ma soprattutto sarà in grado di fornire un tangibile contributo al perseguimento di uno sviluppo realmente sostenibile, imprescindibile per la società moderna. Tutto ciò sarà possibile grazie a sistemi tecnologici, costruttivi ed impiantistici sempre più performanti, che li renderanno anche resilienti rispetto all'inasprimento delle condizioni climatiche e consentiranno di generare in loco l'energia necessaria".

Così risponde Niccolò Aste, professore del Dipartimento di Architettura, Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costruito del Politecnico di Milano, per delineare le caratteristiche che connoteranno le architetture del prossimo futuro che saranno oggetto di studio e di dibattito alla prima edizione di **Miba** (Milan International Building Alliance), dal 15 novembre alla **Fiera di Milano-Rho**. "Per gli edifici di nuova generazione, sarà determinante soprattutto il ruolo delle rinnovabili, con il fotovoltaico in prima linea, tant'è vero che si stanno già fissando i requisiti per ottimizzare il potenziale solare dei nuovi edifici. Non bisogna, poi, sottovalutare la digitalizzazione spinta che sta caratterizzando il nostro secolo", prosegue Aste.

Un processo inarrestabile che favorirà una diffusione su larga scala di smart building nel settore delle costruzioni. "Avremo immobili capaci di usare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per adeguare il proprio funzionamento alle esigenze degli occupanti ed interagire con la rete ed il contesto energetico circostante, oltre che per migliorare la prestazione complessiva", sottolinea il professore. Che aggiunge: "Nell'ottica di una sostenibilità non solo ambientale, ma anche sociale ed economica, verranno implementati altri aspetti per interpretare le esigenze di una società sempre più complessa e bisognosa di tutele, come il benessere negli spazi interni, la qualità dell'aria, la sicurezza (antincendio, informatica ed antisismica), l'accessibilità per le persone con disabilità o appartenenti alle fasce più anziane della popolazione".

Per Aste, tra le diverse azioni che l'Ue ha programmato per accelerare questo percorso virtuoso, spicca la direttiva sul rendimento energetico degli edifici per le potenziali ricadute



Sembra di pattinare sull'acqua: il rarissimo fenomeno del ghiaccio trasparente in Alaska

Raccomandati per te

Pubblica Amministrazione, una tantum fino a 2.000 euro a Natale, ma non per tutti. La protesta dei presidi

Tutta mia la città: come cambiano i luoghi in cui viviamo

Il nuovo romanzo di Naomi Alderman, dove l'apocalisse non è donna

Dai Maneskin a Chris Slapeton, le pagelle di Ernesto Assante

massive sull'intero comparto edilizio, sull'economia dell'Unione e dei singoli Paesi membri. "L'acceso dibattito a riguardo - spiega il professore - non è mirato tanto a contestarne gli obiettivi, quanto piuttosto a definire un quadro d'intervento che sia sostenibile anche economicamente e, quindi, realmente fattibile nei tempi previsti".

In particolare, la nuova versione della direttiva (Energy performance of buildings directive, Epdb) definisce il traguardo dello "zero emissions building" (ad altissima prestazione energetica, in cui la quantità molto bassa di energia consumata è interamente coperta da energia da fonti rinnovabili), per gli edifici di nuova costruzione ma anche per le ristrutturazioni profonde. "Il tema della riqualificazione energetica può essere considerato l'asse portante della direttiva Epdb, che già al suo interno individua le fonti per la copertura economica dell'enorme mole di investimenti che si prefigurano - puntualizza Aste -. A questo scopo, infatti, stabilisce che gli Stati membri utilizzino i finanziamenti nazionali e dell'Unione come il dispositivo per la ripresa e la resilienza, il fondo sociale per il clima, i fondi della politica di coesione, i proventi delle aste per lo scambio di quote di emissioni di gas a effetto serra. Allo stesso tempo, viene promossa l'introduzione di strumenti d'investimento e di finanziamento quali prestiti per l'efficienza energetica e mutui per la ristrutturazione degli edifici, contratti di rendimento energetico, incentivi fiscali, sistemi di detrazioni fiscali e in fattura, fondi di garanzia e specifici per le ristrutturazioni".

Per Aste, tuttavia, il futuro degli smart building, almeno in Italia, si gioca tutto sul tema della certificazione energetica: "In Italia, ancora oggi, quando viene certificato un edificio, la procedura di calcolo spesso è sbagliata nonostante l'aggiornamento della legge 110/91". Purtroppo, segnala il professore, "ci sono ancora tanti progettisti che sono abituati a lavorare non tanto in funzione di come si comporterà l'edificio ma di come quel progetto si comporterà rispetto alla procedura di certificazione energetica. Con la nuova direttiva però, questa criticità dovrebbe essere superata grazie all'introduzione della certificazione in regime dinamico: uno strumento di valutazione che, attraverso specifici software, stima il consumo energetico dell'edificio, le emissioni di CO₂, i picchi di fabbisogno, i costi energetici e la produzione di energia rinnovabili".

Norme Ue, pannelli fotovoltaici obbligatori dal 2027: l'accordo informale

Pannelli fotovoltaici obbligatori per gli edifici residenziali e

pubblici, a partire dal 2027. Per il momento si tratta solo di un accordo informale, ma ci sono tutti i presupposti affinché presto abbia potere vincolante. È noto che la direttiva Ecbd, detta anche direttiva "Case Green", sulla prestazione energetica nell'edilizia definirà la visione generale per gli edifici nuovi ed esistenti che si applica a tutte le disposizioni relative agli edifici delle altre iniziative del pacchetto Fit for 55".

[LEGGI I COMMENTI](#)

© Riproduzione riservata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089504